Nell'Anno della fede concentrarsi sull'essenziale

«**S**e Dio è vicino si sprigiona, irresistibile, la gioia della festa». Il cardinale Scola va alla radice della fede nella sua Lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino» (Centro Ambrosiano, 64 pagine, 2 euro; ebook 1.49 euro).

Un testo da far conoscere il più possibile: è infatti importante che nelle parrocchie la si diffonda capillarmente, proponendola a tutti i fedeli che partecipano alla Messa. Perché si tratta di una riflessione nel cammino di quest'anno che punta all'essenziale, nel solco tracciato da Benedetto XVI con l'Anno della fede: l'Arcivescovo lo fa partendo dal grande dono del VII Incontro mondiale delle famiglie con la visita del Santo Padre a Milano. «Nell'Anno della fede le nostre comunità dovranno concentrarsi sull'essenziale – sottolinea Scola –: il rapporto con Gesù che consente l'accesso alla Comunione trinitaria e rende partecipi della Vita divina. Come ogni profonda relazione amorosa il dono della fede chiede i linguaggi della gratitudine piuttosto che quelli del puro dovere, decisione di dedicare tempo alla conoscenza e alla contemplazione più che proliferazione di iniziative, silenzio più che moltiplicazione di parole, l'irresistibile comunicazione di un'esperienza di pienezza che contagia la società più che l'affannosa ricerca del consenso. In una parola: testimonianza più che militanza».

La Lettera è divisa in tre capitoli. Nel primo, «Il dono della fede», l'Arcivescovo ripercorre il cammino compiuto dalla Chiesa ambrosiana negli ultimi decenni, recuperandone il patrimonio «inestimabile» di fede e si inserisce su questo percorso, in un tempo in cui è forte la necessità della nuova evangelizzazione. Anche superando difficoltà e freni. «Sarà di grande utilità, lo ripeto, rileggere la storia recente della nostra Chiesa diocesana e trarne motivo di riflessione per ringraziare il Signore di tanti doni, per chiedere perdono di occasioni perdute e di complicazioni, ten-

sioni, ferite causate da protagonismo e ottusità, soprattutto per diventare più saggi e più attenti a quanto lo Spirito suggerisce per il presente». Scola indica i pilastri portanti della comunità cristiana nel solco del 47° Sinodo diocesano e alla luce dell'insegnamento del Concilio e del Catechismo della Chiesa cattolica.

Il secondo capitolo è dedicato a «La vita nella fede». Qui il Cardinale non si sottrae a sottolineare le tentazioni e i peccati che mettono a dura prova la fede. In particolare nei quattro ambiti che quest'anno avranno una speciale cura pastorale: famiglia («prima scuola della fede» con un'attenzione a quelle segnate da difficoltà, «a chi ha il cuore ferito»); giovani (che invita a non avere paura della verità, «immaginata come limitazione della libertà», e propone loro «un percorso impegnativo denominato "Varcare la soglia"»); ministri ordinati e consacrati («è davvero impressionante il bene operato» da loro ogni giorno, ma devono superare la tentazione dello scoraggiamento ed evitare «consolazioni compensative, addirittura trasgressive, nell'attaccamento a persone e cose»); l'ambito della società plurale («i cristiani sono presenti nella storia come l'anima del mondo, sentono la responsabilità di proporre la vita buona del Vangelo in tutti gli ambiti dell'umana esistenza. Non pretendono una egemonia e non possono sottrarsi al dovere della testimonianza», per «contribuire a rinnovare» la società democratica). Capitolo finale le «Tappe del cammino comune», con le proposte di alcuni momenti da condividere: «Invito tutti a partecipare agli appuntamenti diocesani, secondo le proprie possibilità... ciò che è comune deve prevalere su ciò che è particolare, perché sia visibile la comunione nella pluriformità. Il tutto deve brillare in ogni frammento».

La Lettera pastorale è in vendita presso la Libreria dell'Arcivescovado (piazza Fontana 2 a Milano) e in tutte le librerie cattoliche. (P.N.)